

Camogli: podcast con Cristianini, autore del libro "La scorciatoia" L'intelligenza artificiale irrompe al Festival della Comunicazione

IL CASO

Edoardo Meoli / CAMOGLI

Sempre sul pezzo quelli del Festival della Comunicazione. Così, mentre il Garante della Privacy apre un'indagine su ChatGPT per l'assenza di una base giuridica che giustifichi la raccolta di massa e la conservazione dei dati personali, il Festival della Comunicazione lancia il suo nuovo podcast in cui è proprio l'intelligenza artificiale a interrogarci su se stessa.

A rispondere e approfondire l'argomento è Nello Cristianini, professore di AI all'università di Bath e autore del libro "La scorciatoia" pubblicato dal Mulino, che ha chiesto alla chatbot ChatGPT di porgli le 10 domande che sono più rilevanti in tema di intelligenza artificiale. Ne esce uno spaccato molto interessante, visto che Nello Cristianini è un luminaire sul tema e ha intitolato il podcast "La scorciatoia", come il suo ultimo libro sulla tecnologia ChatGPT. Facendosi intervistare dall'intelligenza artificiale e rispondendo ai dieci quesiti, riesce a illuminare su questioni di grande interesse e di scottante attualità, in una realtà in cui le tecnologie sono in continua evoluzione: dalla definizione di intelligenza artificiale



La scorciatoia, il libro di Nello Cristianini

OLIVA

le ai vantaggi e ai rischi del suo utilizzo, dalle implicazioni sul mondo del lavoro alle questioni di etica e privacy, fino all'identificazione e alla gestione dei suoi stessi bias e delle discriminazioni.

Detto che tutte le dieci domande sono interessanti e disponibili sul podcast, vale la pena di partire dalla sesta che lo stesso Cristianini considera la "domanda più importante": Come può l'intelligenza artificiale essere utilizzata in modo etico e responsabile? «È la domanda centrale: come fa la tecnologia a comportarsi in modo responsabile ed etico? Ecco perché ho dovuto spendere i primi capitoli a spiegare che cos'è veramente l'intelligenza, come la abbiamo costruita, perché non è come noi, perché è diversa da noi ma alla fine si arriva a questo punto qui. Detto questo, non è mica facile chiedere al-

la macchina di comportarsi in modo etico e responsabile perché i valori, le norme, le leggi che vogliamo difendere non sono comprensibili a questo tipo di macchina che si basa su relazioni statistiche. È un po' come ragionare come la lumaca del giardino che vuole mangiare il basilico: è intelligente, ragiona, decide, ma non è che puoi spiegargli la questione del basilico che è tuo e che tu vuoi fare il pesto, non può comprenderlo. Le formiche che entrano in casa ogni luglio sono intelligenti, trovano la strada, tu puoi bloccargliela, ne trovano un'altra, hanno una forma di intelligenza, prova a spiegargli alla formica che ti crea un problema, che i nostri valori le nostre norme non ammettono formiche in cucina. Spiegare le cose alla macchina del tipo odierno non sarà facile».—